

Nidiaci, il giardino perduto dei bimbi

Ludoteca chiusa, giochi recintati: genitori e residenti in corteo per il simbolo di San Frediano

San Frediano scende in piazza per difendere il luogo simbolo della memoria dell'Oltrarno: l'area Nidiaci, a cui si accede dal civico 48 di via della Chiesa. La storica ludoteca del quartiere ormai è chiusa da mesi a causa di un'infiltrazione d'acqua. E non è stata più riaperta. Ora anche il giardino è stato recintato: una parete divisoria di legno da qualche giorno divide l'area privata da quella pubblica. «Un muro», secondo i cittadini del quartiere. Una ferita che segnerebbe per sempre le sorti di un quartiere che ora ha paura di perdere uno dei luoghi simbolo della propria identità.

Domani alle 16.30 i genitori dei bambini della scuola media Torrigiani manifesteranno davanti alla scuola (anche) per questo, oltre che per riavere la storica ludoteca e il parco per i propri figli. Con loro ci saranno i residenti del quartiere e i comitati che vogliono preservare il quartiere dall'omologazione. «Risponderemo con un muro umano: chiudere l'area Nidiaci equivale a uccidere l'Oltrarno», ripetono in via Santa Monaca. Al civico 48 l'ingresso storico della ludoteca sembra murato: ci sono le impalcature, le pareti di legno, le reti di protezione. Un pugno in faccia alla memoria di una strada, di un quartiere che in quel palazzo, in quella ludoteca e in quel giardino all'ombra dell'abside della chiesa del Carmine ne aveva fatto un luogo di accoglienza, formazione, quasi protezione dalla povertà che in passato mordeva San Frediano e i suoi figli. Negli ultimi anni, invece, aveva accompagnato il processo di integrazione dei nuovi italiani: i figli degli immigrati, una componente sempre più importante tra gli alunni della Torrigiani. Un luogo da sempre destinato a funzione pubblica e sociale, oggi però diventato proprietà privata: la donazione al Comune dell'immobile e dell'area verde da parte dell'avvocato Nidiaci non fu formalizzata da Palazzo Vecchio e tutto finì all'asta. Così, nel 2010, l'edificio comprensivo di ludoteca e giardino annesso se li è aggiudicati la società «Amore e Psiche» di Salvatore Leggiero, che punta a realizzare un progetto che prevede — sfruttando altre due strutture adiacenti — la costruzione di un complesso con 24 alloggi e un piccolo parcheggio interrato. San Frediano e i suoi abitanti ora si interrogano sul futuro della ludoteca e dell'area verde, l'unica nel cuore di San Frediano, mentre Palazzo Vecchio sta mediando con la società, disposta a costruire una nuova ludoteca in un immobile del Comune distante una cinquantina di metri dalla sede storica.

Tra i cittadini, come spesso capita, ci sono quelli disposti al dialogo, pronti a discutere di questa soluzione, e gli altri, che vorrebbero tutto tornasse come prima. Vecchia ludoteca compresa, che però nel frattempo è diventata di proprietà privata. E poi c'è la lettera che il sindaco Matteo Renzi ha mandato al Comitato Oltrarno Futuro nel settembre del 2011: «Il mantenimento del giardino Nidiaci è per questa Amministrazione una priorità assoluta e irrinunciabile — scriveva il sindaco — Siamo stati chiari fin dall'inizio: o si raggiunge un soddisfacente accordo con la proprietà o si procede all'esproprio dell'area».

L'Oltrarno ora rivuole la sua ludoteca e il suo giardino, «proprio come aveva deciso Fioretta Mazzei quando fu eletta in Comune» spiega Ghita Vogel, che dalla sua casa di via del Drago d'Oro ricorda molto bene quegli anni in cui al Nidiaci giovani disagiati potevano istruirsi, sotto gli occhi della Mazzei, della «Toschina» (la custode che divenne insegnante, prima di diventare suora e continuare la sua opera), di don Cuba, anime del cattolicesimo sociale fiorentino. Nomi e personaggi che in città tutti ricordano. E che San Frediano non vuole dimenticare: «L'area Nidiaci è un simbolo per il quartiere, resta l'unico posto dove i bambini del quartiere possono giocare — è l'appello di Ghita Vogel — Bisogna preservare questo patrimonio dagli interessi privati». Domani genitori e residenti ci proveranno con una manifestazione. Ma la difesa dell'ultimo baluardo dell'Oltrarno è appena cominciata.